

Indicazioni chiare dalla « tredicesima » del massimo campionato di calcio

La Juve non dimentorà (neppure Torino e Napoli)

colpi d'incontro

NULLA e nessuno, lo diciamo fin d'ora, riuscirà a tenere lontano Out dallo stadio di Bologna domenica 2 maggio...

L'avvocato stavolta ha fatto il miracolo

portò dietro l'avvocato di fiducia travestito da guardadalle. Ma, oltre che per la smisurata fede nel codice penale, Ciacci ci ha colpito per la ferma eleganza con cui ha cercato di bastonare il (cosiddetto) aggressore...

sono più che altro sacrificati per concedere a due giovanotti romagnoli la gioia di mettere a segno le rispettive prime reti in serie A. E la gente ha compreso. Infatti, alla partenza, invece che i soliti sassi, contro il pullman dei rossoneri sono stati lanciati fiori e una la, tra la folla che agitava fazzoletti in segno di saluto...

Quanto a stile, comunque, l'avvocato è davvero insuperabile. Per replicare alle invettive dello scrittore Manlio Cancogni (convincente assertore della teoria secondo cui gli Agnelli fanno deboli gli arbitri e lenona la Juve) l'avvocato lo ha voluto accanto a sé, in tribuna, per dimostrargli come non fosse affatto vero che l'arbitro favorisce sfacciatamente i bianconeri.

E, naturalmente tralasciando dell'avvocato ci è riuscito: non sappiamo in quale modo - ma sicuramente avvalendosi di tutte le sue conoscenze e telefonando incessantemente a Roma - ha ottenuto che l'arbitro non favorisse la Juve. D'accordo, per questa volta è andata. Ma scongiuriamo l'avvocato dal riprovarci: neanche lui, in fondo, può fare i miracoli.

Anche il Cesena non perde colpi, mentre allurpate si trovano Milan, Inter e Bologna che hanno perduto punti a favore della capolista - Fanno passi avanti Perugia e Fiorentina - La Roma, senza De Sisti e perso Cordova, si è smarrita, mentre si accrescono le deficienze in attacco

Il Torino è tornato al massimo campionato di calcio che ha vieppiù sancito come la Juventus sia ancora saldamente in sella, e niente affatto disposta a mollare l'osso. Anzi, se il suo vantaggio è rimasto inalterato rispetto ai Napoli, è aumentato nei confronti di Torino, Milan e Bologna. Ciò lascia presagire come i bianconeri si apprestino a perdere il primato di scudetto, salvo - s'intende - che non incappino in peccati di presunzione nell'ultima parte che resterà alla conclusione del girone d'andata: Samp (in campo neutro) e Perugia.

L'aver superato l'esame-Bologna, in serie positiva da dieci turni, ha fatto piazza pulita dei «regalucci» che possono esserci stati fin qui e dei quali, sia detto a maggiore chiarezza, Juve non ha proprio bisogno. Ma prima di andare oltre, c'è da rilevare che l'arbitro Agnelli abbia avuto un'ottima giornata, mentre il signor Pieri (quello di Bologna-Roma), si sia visto allargiare una seconda domenica di riflessione, si dirà che si tratta di normali avvicendamenti, ma forse sarebbe più giusto parlare di «compreensione» da parte degli organi federali verso chi ha commesso peccati veniali, d'altronde inevitabili in chi può sbagliare come tutti i comuni mortali.

Ma la «tredicesima» ha anche messo in luce l'ottimo comportamento dei dilettanti in giacchetta nera, che, elencando la regia del buon senso e della massima responsabilità, non hanno per nulla influito sui risultati delle partite. Forse l'unica che potrebbe recriminare qualcosa è proprio la «vecchia signora». Già, perché sul tiro di Bettega è apparso netto, alla moviola TV (finalmente con immagini chiare) il «mant» di Bellugi. Ma la legge di compensazione vale pur qualcosa.

dello scorso campionato, ma perché non affidarsi stabilmente ai due Prati-Petrini, gettando al vento i tentennamenti fin qui messi in atto da Liedholm? La posizione dei giallorossi non è allarmante, ma già da domenica prossima contro l'Inter si dovrà registrare la risalita, altrimenti la crisi potrebbe esplodere con virulenza, anche perché finora le ambizioni sbandierate nel periodo pre-risultati non hanno avuto rispondenza né nei giochi né nei risultati. Non sarà forse il caso di accelerare i tempi del recupero di Orazi?

Al tripla delle somme, la lotta in testa e in coda è tuttora aperta. Nulla è ancora deciso, perché Torino e Napoli son tutt'altro che disposte a demordere, mentre Samp, Ascoli, Lazio, Como e Cagliari, nonostante i paurosi alti e bassi, non è che siano già condannate, soprattutto la Lazio che dovrebbe svantaggiarsi di un migliore girone di ritorno. Certo, campeggiare e valori sempre illividiti, ma i colpi di scena, nelle diciassette partite che rimangono, possono essere all'ordine del giorno e continuare a tener desto l'interesse delle migliaia di sportivi seduti che continuano ad affollare i campi di calcio.

Al tripla delle somme, la lotta in testa e in coda è tuttora aperta. Nulla è ancora deciso, perché Torino e Napoli son tutt'altro che disposte a demordere, mentre Samp, Ascoli, Lazio, Como e Cagliari, nonostante i paurosi alti e bassi, non è che siano già condannate, soprattutto la Lazio che dovrebbe svantaggiarsi di un migliore girone di ritorno. Certo, campeggiare e valori sempre illividiti, ma i colpi di scena, nelle diciassette partite che rimangono, possono essere all'ordine del giorno e continuare a tener desto l'interesse delle migliaia di sportivi seduti che continuano ad affollare i campi di calcio.



CUP MOBILICIO CAGLIARI ROMA

RIVA AL CESENA? Riva, che anche domenica contro il Torino, ha confermato di essere avviato al miglior rendimento, ha confermato di essere disposto a lasciare il Cagliari se la squadra dovesse retrocedere in serie B (a meno di un grosso rafforzamento della compagine che consentirebbe l'immediato ritorno fra le «elite» o, meglio ancora, nell'eventualità che il Cagliari si salvi, per consentire a Riva di uscire in regola per il campionato di serie B).

Il «Montecarlo» è già entrato in vivo

Per le Lancia Stratos fin'ora tutto va bene

Sandro Munari è già in testa alla classifica

MONTECARLO, 19. Vincendo le prime due prove speciali, Sandro Munari su Lancia Stratos si è portato in testa alla classifica del 44.º Rally di Montecarlo, prima prova del campionato mondiale marche. Il pilota della «Lancia Alpina» ha dunque cominciato nel migliore dei modi il «Montecarlo», dimostrando di avere tutte le carte in regola per puntare alla conquista del terzo successo (ha già vinto nel 1972 e nel 1975) di questa prestigiosa manifestazione. Con la Monaco-Goldrodi Molini di Triora-Monaco, il rally dunque entrato nel vortice, Munari e la sua «Stratos» l'hanno fatta da padroni sia nei 30 chilometri disputati lungo lo stretto e tortuoso Passo Ghibellino che nei 20 (altrettanto impegnativi) del Colle Langosco. Alle spalle, in entrambe le prove, è finito il francese Jean Claude Andruet, sceso temporaneamente dal podio della validità dei concorrenti e delle macchine italiane figurano in classifica Pinto e Waldgaard, su Stratos, e Verini, su Fiat «Abarth».

Lo avrebbe accertato la G.d.F. Il Palermo evasore per mezzo miliardo? PALERMO, 19. Al termine di quattro mesi di indagini svolte sull'attività della società sportiva Palermo, nella sede della Favorita, la Guardia di finanza ha inviato un fascicolo, oltre mille pagine, agli uffici tributari della Direzione provinciale di Palermo. Secondo l'ispezione, la Guardia di finanza avrebbe accertato evasioni fiscali, relative all'IRPE e all'IVA, per un ammontare di mezzo miliardo di lire. La pena pecuniaria minima prevede, nel caso in cui, le contestazioni dell'azienda di finanza fossero accette dagli uffici finanziari. Il raddoppio dei tributi evasi e quindi la società del Palermo dovrebbe versare allo stato un miliardo di lire.

Dal canto loro, i dirigenti della società, anche sulla base di precise prese di posizione del CONI, sostengono che il Palermo non è tenuto a versare IVA - e, prima, IRPE - per la rilevanza dei giocatori; ma i criteri della Guardia di finanza - secondo quanto si è appreso - non interesserebbero che la minima parte di questo aspetto della gestione rosanero.

Delicato momento dei biancazzurri

PROBLEMI DELLA LAZIO



La gestione Corsini e quella Maestrelli - Gli sbagli della campagna acquisti - Le responsabilità della società - Si avrà il coraggio e la volontà di cambiare? - Domani prevista una riunione tra il presidente Umberto Lenzi e i club biancazzurri

UMBERTO LENZI

La Lazio è diventata un'altalena di delusioni e di speranze, ma un dato di fatto è ormai assodato: son passati i tempi nei quali la Lazio esprimeva un gioco collettivo di pregevole caratura, culminato col suo primo scudetto. La realtà è piuttosto amara, c'è chi la fa risalire esclusivamente al logorio fisico e psicologico subìto dalla squadra, ma chi la fa risalire a questo scacco lo hanno pagato la Fiorentina e il Cagliari, ma la Lazio lo sta pagando in maggior misura. Già nella passata stagione, prima e durante la malattia del bravo Tommaso Maestrelli, il meccanismo cominciò a scricchiolare. Forse non se ne volle prendere atto, e meno che mai lo fece la società, la quale avrebbe dovuto attrezzarsi attraverso il varo di un efficiente Consiglio di strutture più moderne. Non, quindi, un Consiglio formato da 21 membri, ma più ristretto e con uomini che affiancassero il presidente Umberto Lenzi in modo da sollevare da pesanti responsabilità. Ma si commise l'errore di affidare a certa gente che cercava il solo tornaconto personale, e che in realtà non contava ai fini decisivi del club, una manciata di azzurri. Ed ora la Lazio, dopo la sconfitta con la Fiorentina, è ripiombata - come ai tempi di Giulio Corsini - al terzultimo posto, mentre alcuni suoi elementi appaiono sempre più in fase involutiva. Ma esaminiamo in dettaglio le cifre scaturite dalla gestione Corsini e da quella Maestrelli. Cinque punti in meno, cinque gol fatti e nove subiti, media inglese -5 con Corsini. Quattro punti in sei partite, nove gol fatti e nove subiti, media inglese scesa a -11 con Maestrelli. Vogliamo, con ciò, mettere sotto accusa l'uno e l'altro allenatore? Non è questo il nostro intendimento, bensì quello di chiarire il perché si è giunti a questa situazione, lasciando ai club e agli altri le scandalistiche accuse di «dolce vita» nei confronti di alcuni giocatori biancazzurri. Semmai, è compito della società o dello stesso allenatore appurare se le accuse rispondano o meno a verità.

Ma è altrettanto chiaro come con il ritorno di Tommaso Maestrelli ci si aspetta qualcosa di più, se non altro sul piano dei risultati. E questo in virtù del fatto che l'allenatore riscuoteva la simpatia di uomini come Chiagnola, D'Amico, Re Cecconi, Pulici, Wilson, i quali non avevano mai legato troppo con Corsini (Chiagnola, appena tornato dalla America, aveva subito sparato a zero sul nuovo «tornaconto»). Ma anche la società ha messo il suo zampino nel determinare questa situazione. Ha sbagliato in tutte le scomode periferie - in sede di campagna acquisti, quando ha ceduto Nanni e soprattutto Frustalupi. L'acquisto di Briganti, Ferrari, Lopez, Ammoniaci e il riscatto di Ghedin ha rappresentato la più dispendiosa uscita di capitali dalle casse della società. Se poi nel conto ci si mettono i milioni spesi per i ringaggi (superiori del 40-45% rispetto alla passata stagione), i quasi 200 milioni per pagare i due allenatori, si vedrà che la cifra supera di molto il miliardo e mezzo che suscitò tanto scandalo lo scorso anno.

Samp-Juve a Bergamo MILANO, 19. In seguito alla sconfitta del campo della Sampdoria, l'incontro Sampdoria-Juve, in programma per domenica prossima, verrà disputato sul campo neutro di Bergamo (stadio Comunale), con inizio alle 14.30.

Giuliano Antognoli

flash - sportflash - sportflash - sport

● CALCIO - Questo il programma di allenamenti delle squadre nazionali italiane per i prossimi mesi. Mercoledì 20 febbraio contro il Nizza a Nizza. Mercoledì 18 febbraio contro lo Zurigo a Firenze. Mercoledì 25 febbraio contro la Nazionale B della Repubblica Federale Tedesa ad Essen. Mercoledì 22 marzo contro la Cecoslovacchia; ore 19 Italia-Bulgaria; venerdì 23: ore 17 Jugoslavia-Bulgaria; ore 19 Italia-Cecoslovacchia.

● CALCIO - Si è riunito ieri a Roma il C.D. dell'Associazione italiana calciatori. Non è stata presa nessuna decisione importante, ma i fissi orientamenti relativi ai problemi all'ordine del giorno. Circa la ripartizione ai giocatori stranieri l'associazione non porrà le proposte del settore tecnico federale, ma una maggiore responsabilità di gestione dei calciatori medesimi, mentre per i problemi della violenza negli stadi, oltre ad un atteggiamento più responsabile dei giocatori viene sottolineata la necessità di una più responsabile azione della stampa e particolarmente della «moviola».

● IPPICA - Al termine d'una lunga riunione tenutasi ieri all'UNIRE, sotto la presidenza di Guido Berardelli, le commissioni provinciali, regionali, provinciali e degli atenei del trotto del Lazio hanno raggiunto un accordo di massima in base al quale è assicurata la normale effettuazione della riunione di corso di oggi a Teramo.

● CALCIO - Milan, Inter, Torino, Lazio, Roma, Napoli, Sampdoria e Como, assieme al Duca di Praga, al Kieker di Offenbach (R.F.T.), al Wisla di Cracovia (Pol.), al Partizan di Belgrado, all'Inter-Hemmesker (Ol.), al CSKA di Sofia, ai Rangers di Glasgow (Scozia) e al Barcellona, parteciperanno al torneo di Viareggio che inizierà il 18 febbraio.

● CALCIO - Il ministro per il turismo e lo spettacolo, Sallusti, ha convocato per venerdì 23, presso il ministero, la commissione paritetica a suo tempo istituita per proseguire l'esame dei problemi concernenti i rapporti tra l'associazione calciatori e la Federazione italiana gioco calcio.

● PUGILATO - Circa settanta pugili di sette Paesi partecipano al torneo internazionale in corso di svolgimento da oggi a sabato a Rimini. La manifestazione, per quanto riguarda i pugili italiani, dovrebbe dare utili indicazioni ai selezionatori azzurri in vista delle Olimpiadi di Montreal.

● SCI - Il primo impianto in Italia per l'innescamento artificiale di piste per sciatori è entrato in funzione nella località montana del Piancavallo sulla cresta alpina ad una ventina di chilometri a nord di Pordenone. Il costo della neve prodotta artificialmente è di 15 milioni ad ettaro.

inverno russo Approfittate del periodo più affascinante dell'anno, ricco di tradizioni folkloristiche. fimo a marzo è il periodo classico del più famoso inverno: quello russo, ricco delle più tradizionali usanze. Una serie di viaggi speciali sono pronti per voi. Sempre più completi ed interessanti soprattutto per le vantaggiosissime condizioni. BOLOGNA 40121 Piazza del Martiri, 1 Tel. 26.75.46 FIRENZE 50122 Via Por S. Maria, 4 Tel. 26.08.25 ROMA 00187 Via Novembre, 114 Tel. 68.98.91 PALERMO 90141 Via Mariano Stabile, 218 Tel. 24.80.27 TORINO 10128 Corso Filippo Turati, 11 Tel. 59.92.83 VENEZIA / MESTRE 30173 Via Forte Marghera, 97 Tel. 98.80.22 In collaborazione con INTOURIST - 00187 Roma - Via Boncompagni, 14 - Tel. 482.57

Cotelli: «Stenmark è solo Alla lunga lo batteremo»

Mario Cotelli è soddisfatto. L'ultima volta che parliamo con lui fu a Vipiteno, vigilia dello slalom dominato da Stenmark. Questa volta il nostro colloquio è per telefono. I tuoi azzurri sono davvero una valanga.

Ma a ogni gara ne tiriamo fuori uno nuovo. Quel Bieler recuperato dopo che si era semidistrutto tre volte lungo le piste della concessa è da medaglia olimpica. Sei sempre dell'idea che il materiale sia determinante? Ma che serve a secondi - avere aggessi supermoderni se non sai chi metterci dentro (se sono tu), e chi metterci sopra (se sono io).

«Cerca di capirmi. I materiali sono importanti in quanto ci capita di essere molto forti e di rischiare, troppo spesso, sconfitte che, qualche accorgimento, si potevano evitare». E Plank, gareggerà a Kitzbühel?

«Lo portiamo con noi. Più che altro per l'effetto psicologico di "esserci". Ma quanto a gareggiare è estremamente difficile». Ci saranno altre «libere» per Gros?

«No. L'Hahenkamm non è pane per lui. Se vuol vincere la Coppa dovrà fidarsi del suo talento e della sua convinzione di poter battere - a gioco lungo - Stenmark». Già, Stenmark. A Vipiteno ti disse che la valanga lo avrebbe travolto. Mi sbagliavo.

«No, non ti sbagliavi. La Coppa è lunga, lui è solo e noi lo faremo fuori». Bene, fin qui Cotelli e la sua contentezza di avere una squadra grande come la Francia dei tempi di Killy, Duvillard, Augert, Russel. Ma la Coppa è fatta di week-end, lunghi e stressanti, di punti e calcoli che non sempre riescono come si vorrebbe. Vediamo un po', in controluce, il fine settimana di Morzine. Franz Klammer, la sua strascica, ha vinto la discesa libera dimostrandosi il miglior liberista del momento. Il talento di Koenig è straordinario. La pista di Morzine proponeva un tratto finale quasi pianeggiante nel quale bisognava darsi dentro di forza e di muscoli.

Proponeva una parte alla sufficientemente complessa e un tratto finale piatto che costringeva a «remare» col ginocchio. Questa volta il nostro colloquio è per telefono. I tuoi azzurri sono davvero una valanga.

Ma a ogni gara ne tiriamo fuori uno nuovo. Quel Bieler recuperato dopo che si era semidistrutto tre volte lungo le piste della concessa è da medaglia olimpica. Sei sempre dell'idea che il materiale sia determinante? Ma che serve a secondi - avere aggessi supermoderni se non sai chi metterci dentro (se sono tu), e chi metterci sopra (se sono io).

«Cerca di capirmi. I materiali sono importanti in quanto ci capita di essere molto forti e di rischiare, troppo spesso, sconfitte che, qualche accorgimento, si potevano evitare». E Plank, gareggerà a Kitzbühel?

«Lo portiamo con noi. Più che altro per l'effetto psicologico di "esserci". Ma quanto a gareggiare è estremamente difficile». Ci saranno altre «libere» per Gros?

«No. L'Hahenkamm non è pane per lui. Se vuol vincere la Coppa dovrà fidarsi del suo talento e della sua convinzione di poter battere - a gioco lungo - Stenmark». Già, Stenmark. A Vipiteno ti disse che la valanga lo avrebbe travolto. Mi sbagliavo.

«No, non ti sbagliavi. La Coppa è lunga, lui è solo e noi lo faremo fuori». Bene, fin qui Cotelli e la sua contentezza di avere una squadra grande come la Francia dei tempi di Killy, Duvillard, Augert, Russel. Ma la Coppa è fatta di week-end, lunghi e stressanti, di punti e calcoli che non sempre riescono come si vorrebbe. Vediamo un po', in controluce, il fine settimana di Morzine. Franz Klammer, la sua strascica, ha vinto la discesa libera dimostrandosi il miglior liberista del momento. Il talento di Koenig è straordinario. La pista di Morzine proponeva un tratto finale quasi pianeggiante nel quale bisognava darsi dentro di forza e di muscoli.

La 12ª Olimpiade bianca GARE ORARI E DATE 1976 Innsbruck L'anno olimpico inizierà ufficialmente il 4 febbraio ad Innsbruck in Austria con la cerimonia d'apertura delle Olimpiadi invernali, che sono giunte alla dodicesima edizione e che per la seconda volta hanno sede nelle città austriache. Ecco il programma dei Giochi d'inverno che si concluderanno il 15 febbraio: ● MERCLEDI 4-2 - Ore 14.30-16: cerimonia di apertura; 17.22 pattinaggio: danza su ghiaccio (figure obbligatorie); 19.21 slittino; 22.22 corsa monoposto uomini e donne; 9-12 fondo: 30 km. uomini (Seefeld); 10-12 pattinaggio di velocità: 1.500 m. donne; 12.30-14 sci alpino: discesa maschile; 14.20 hockey (gruppo B); tre incontri; 18.20 pattinaggio danza su ghiaccio (seconda fase); pattinaggio: coppie (programma corto). ● VENERDI 6-2 - 8.30-11 bialton individuale (Seefeld); 9-11 slittino: terza corsa monoposto uomini e donne; 10.30-11.30 pattinaggio di velocità: 500 m. donne; 14.30-16.45 bob a due (prima e seconda discesa); 12-20 hockey su ghiaccio (gruppo A); tre incontri. ● SABATO 7-2 - 9-11 slittino: quarta corsa monoposto uomini e donne; 10-11 fondo: 5 km. donne (Seefeld); 10.30-12 pattinaggio di velocità: 1.000 m. donne; 13-15 salto speciale (trampolino 70 m. - Seefeld); 14-20 hockey su ghiaccio (gruppo B); tre incontri; 18-20 pattinaggio danza su ghiaccio (gruppo B); tre incontri; 19.30-23 pattinaggio: coppie (figure obbligatorie). ● DOMENICA 8-2 - 8-14 pattinaggio: figure obbligatorie uomini; 9-10.45 fondo: 15 km. uomini (Seefeld); 9.45-11.45: pattinaggio di velocità: 3.000 m. donne; 12.30-14 sci alpino: discesa femminile; 13-15 salto speciale nordica (Seefeld); 13-20 hockey su ghiaccio (gruppo A); tre incontri. ● LUNEDI 9-2 - 9-10.30 fondo: 15 km. uomini - combinata nordica (Seefeld); 12.30-14.15 slalom gigante maschile (prima manche); 14.30-18 pattinaggio: uomini (programma corto); 19.30-23 pattinaggio: danza su ghiaccio (figure obbligatorie); 19.30-23 hockey (gruppo B); tre incontri. ● MARTEDI 10-2 - 8-15 pattinaggio: figure obbligatorie donne; 9-11 slittino a due (corsa unica); 9.30-11 fondo: 10 km. donne (Seefeld); 10-11 pattinaggio di velocità: 500 m. uomini; 12.30-14 sci alpino: slalom gigante maschile (seconda manche); 13-20 hockey su ghiaccio (gruppo A); tre incontri. ● MERCOLEDI 11-2 - 9-11 fondo: slaloma 4 x 10 km. uomini (Seefeld); 9.30-13 pattinaggio di velocità: 5.000 m. uomini; 11.30-14 sci alpino: slalom speciale femminile (prima e seconda manche); 14.30-18 pattinaggio di velocità: 1.000 m. uomini; 12.30-14 sci alpino: slalom speciale maschile (seconda manche); 13-20 hockey su ghiaccio (gruppo B); tre incontri; 19.30-23 pattinaggio: figure obbligatorie uomini; 14-20 hockey su ghiaccio (gruppo B); tre incontri. ● GIOVEDI 12-2 - 9-11 fondo: slaloma 4 x 5 km. donne (Seefeld); 10-11 pattinaggio di velocità: 1.000 m. uomini; 12.30-14 sci alpino: slalom speciale maschile (prima e seconda manche); 14.30-18 pattinaggio di velocità: 1.000 m. uomini; 12.30-14 sci alpino: slalom speciale maschile (seconda manche); 13-20 hockey su ghiaccio (gruppo A); tre incontri. ● VENERDI 13-2 - 10-12 bialton: slaloma (Seefeld); 10-12 pattinaggio di velocità: 1.500 m. uomini; slalom gigante maschile (seconda manche); 14.30-16.45 bob a due (prima e seconda discesa); 19.30-23 pattinaggio: figure obbligatorie donne; 14-20 hockey su ghiaccio (gruppo B); tre incontri. ● SABATO 14-2 - 8.30-11.45 fondo: 50 km. uomini (Seefeld); 9-15 pattinaggio di velocità: 10.000 m. uomini; 10-14.30 sci alpino: slalom speciale maschile (prima e seconda manche); 14.30-16.45 bob a due (seconda discesa); 13-20 hockey su ghiaccio (gruppo A); tre incontri. ● DOMENICA 15-2 - 13-15 salto (90 m.); 20-21 cerimonia di chiusura.